



A. M. A. T.

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO

Ricorsi al Magistrato del Lavoro ex dipendente Pacciana Cosimo per mancato godimento riposi settimanali - Resistenza -Mandato difesa all'avv. Olimpia Cimaglia, legale AMAT.

L'anno millenovecentonovantotto, il giorno 22 (ventidue) del mese di gennaio, alle ore 09.00, in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori :

1. Arturo MASI

PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. Giuseppe ALTAMURA (a.g.)

3. Angelo DI CORRADO

4. Maria T. CONTE

5. Fedele PIGNANELLI (a.g.)

6. Francesco MATARRESE (a.g.)

7. Alberto MESSINESE

MEMBRI SUPPLENTI

8. Ernesto DATTO (con diritto a voto)

9. Giulio VINCI (con diritto a voto)

Assiste il Direttore Generale dell'Azienda ing. Francesco Lucibello.

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il sig. Semeraro Raffaele

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Visto il ricorso promosso dall'ex dipendente Pacciana Cosimo, rappresentato e difeso dall'avv. Maurizio Passiatore, al fine di ottenere il risarcimento danni, rapportato alla retribuzione di una giornata lavorativa, per il mancato godimento di alcuni riposi settimanali nel corso degli anni pregressi;
- Atteso che sussistono fondati motivi per resistere al giudizio de quo;
- Ritenuto poter affidare l'incarico per la difesa dell'AMAT all'avv. Olimpia Cimaglia, Capo Area Legale;
- Visto il D.P.R. n° 902/1986, in quanto applicabile;
- Visto il bilancio preventivo 1998;
- Visto lo Statuto aziendale;
- A voti unanimi e con il voto consultivo favorevole del Direttore

DELIBERA

- di costituirsi in giudizio nella causa promossa dall'ex dipendente Pacciana Cosimo, per i motivi in narrativa specificati, affidando il mandato per la difesa dell'AMAT all'avv. Olimpia Cimaglia, Capo Area Legale;
- di porre la presuntiva spesa di £ 100.000, a titolo di acconto per fondo spese e salvo congruaggio, a carico del bilancio di previsione economico per l'esercizio 1998, alla voce di conto "Consulenze professionali, spese legali e giudiziali" del Mastro "Spese per prestazioni di servizi".

IL PRESIDENTE
(avv. Arturo Masi)



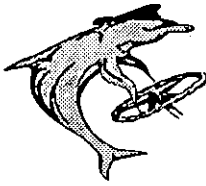
IL SEGRETARIO
(Semeraro Raffaele)



Comunicata all'Amministrazione Comunale il

Resa esecutiva il **22 GEN. 1998**

IL SEGRETARIO
Del Consiglio di Amministrazione
A. M. A. T.
(Semeraro Raffaele)



Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Codice Fiscale 00146330733 - Reg. Imprese di TA n° 13361

Taranto, li 28/gennaio/1998

Prot. n° : Dir/ 246/98

Raccomandata a mano

Spett./le
Segreteria 4° Settore
Affari Generali
del Comune di Taranto
Palazzo Latagliata

TARANTO

p.r. *Mironele* 29.1.98

Compiegate alla presente si trasmettono, in duplice esemplare, copie dei dispositivi delle deliberazioni assunte Consiglio di Amministrazione di questa Azienda, in data 22 gennaio 1998, contrassegnate con i seguenti numeri cronologici:

- Del. nn° 4 - 5 - 6 - 7 - 9 - 10 - 11 - 12 - 14.-

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Francesco Lucibello)

STUDIO LEGALE
Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Via G. Falcone cc. 8 - Tel/Fax 039/8712628
74024 MANDURIA (TA)

76707/82

PRETURA CIRCONDARIALE DI TARANTO

Of. 18

SEZIONE LAVORO

22941 Mod. A

Ricorso di lavoro

1990
L. 5.320

per il sign. Pacciana Cosimo, nato il 13/3/1930 elettivamente

11-016-997
PACCIANA

domiciliato in Taranto alla via Sorcinelli 53 (studio avv.

Giuseppe Macri), presso e nello studio dell'avv. A. Maurizio

Passiatore che lo rappresenta e difende giusta mandato a mar-

gine del presente atto

Contro

Azienda Municipalizzata Autotrasporti-Taranto in persona del

suo legale rappresentante p.t., corrente in Taranto alla via

Cesare Battisti n.657.

A - Il ricorrente è ex dipendente A.M.A.T. con la qualifica

di conducente di linea.

B - Per il periodo 1987 - 1990 gli venne richiesto dalla

convenuta di prestare la propria opera in giorno destinato

dal turno al riposo settimanale, a causa della cronica caren-

za di personale: la soppressione del riposo ha comportato la

prestazione lavorativa ininterrotta per la settimana succes-

siva, andando comunque oltre i sei giorni di prestazione e

senza godimento del riposo compensativo. Il fatto, peraltro

notorio, ha riguardato la quasi generalità del personale di-

pendente, quantomeno sino all'anno 1991/1992.

La soppressione del riposo settimanale è avvenuta nella

misura che si rileva dai dati dei libri paga e matricola, ri-

Avv. A. MAURIZIO PASSIATORE
Vi delego a rappresentare
difendendo in ogni fase
del presente giudizio,
quello successivo di appella-
zione, ed in quello eventuale di op-
posizione, confermando la
facoltà di legitt. compr.
qualità di traslatore, quante-
ro, chiamare la causa in
spiegare doc. e non. e nominare
nomine scelti e rinviare
agli atti del giudizio. Eleggo
domicilio nel Vs. studio.
TARANTO 23/10/82

Passiatore

E' autentico

A.M.A.T. - TARANTO

15164
14.12.91

PROT. N. 15164
14.12.91
A.M.A.T. - TARANTO

PROT. N. 15164
14.12.91
A.M.A.T. - TARANTO

PROT. N. 15164
14.12.91
A.M.A.T. - TARANTO

PROT. N. 15164
14.12.91
A.M.A.T. - TARANTO

PROT. N. 15164
14.12.91
A.M.A.T. - TARANTO

chiesti dal ricorrente in via stragiudiziale e non comunicati

dalla società convenuta, dei quali si chiede l'esibizione in

giudizio.

C - Il trattamento retributivo praticato dalla convenuta per

il lavoro prestato nel giorno destinato al riposo e consisti-

to solo nella corrispondenza della retribuzione giornaliera

con la maggiorazione prevista per lo straordinario festivo

(20%) dall'art.16 e 17 CCNL del 23/7/1976 e succ. modifiche.

Invero la contrattazione collettiva, o altra forma

normativa anche unilaterale, non stabilisce in via preventiva

alcun tipo di risarcimento, sia in forma specifica, sia in for-

ma economica sostitutiva, per il mancato riposo periodico.

Con il presente ricorso, pertanto, si intende

chiedere il risarcimento derivante a tale titolo.

D - Con istanza del 1997 il ricorrente intimava il risarci-

mento per i riposi non goduti, interuttivo della ordinaria

prescrizione decennale (cir. sentenze Cass. Sez. Lavoro n. 5015

del 27/4/1992 e n. 5465 del 8/5/1992).

D I R I T T O

La materia del riposo settimanale ha trovato una sua pre-

visione legislativa precisa ed imperativa, data l'importanza

che essa riveste al fine di garantire l'equilibrio psico-fi-

sico del lavoratore e lo sviluppo di una adeguata vita di re-

lazione ed affettiva.

In primo luogo viene la norma immediatamente precettiva

dell'art.36 della Costituzione, la quale sancisce il diritto indisponibile, assoluto ed irrinunciabile del lavoratore al godimento di un giorno di riposo ogni sette giorni lavorativi.

Oltre a tale norma, vige per tutto il settore la legge 22/2/1934 n.370 sul riposo domenicale o settimanale, valida sia per gli agenti addetti al trasporto tranviario, ovvero a quello filoviario ed automobilistico extraurbano.

Quest'ultima categoria ha, sul punto, una tutela rinforzata a causa della maggiore pericolosità presunta del logorio psicofisico causato dalla violazione delle norme sull'alternanza tra lavoro e riposo: ogni settimana è dovuto un riposo di ventiquattro ore consecutive per complessivi 52 riposi annuali. La normativa prevede, altresì, che per l'attività di trasporto di persone, sia possibile la deroga al riposo in giorno di domenica e che lo stesso sia attuato mediante turni tra il personale (n.12-Tabella 3 - D.M. 22/6/1935).

La violazione dell'effettivo godimento del riposo è sanzionata all'art.27 con l'ammenda, mentre per quanto riguarda gli addetti alle linee extraurbane, vige, altresì, la tutela della legge n.138 del 14/2/1958, la quale prevede all'art.14 non solo un'ulteriore ammenda, ma, ma altresì, la possibilità di declaratoria di decadenza dalla concessione a carico delle aziende inadempienti.

DANNO E SUA QUANTIFICAZIONE

Stabilito l'ambito normativo che prevede tassativamente l'obbligo del riposo settimanale, si appalesa la violazione della norma imperativa.

Il fatto illecito consiste nel non aver predisposto una organizzazione aziendale di mezzi e persone, tale da poter effettuare il servizio affidato, nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il non aver agito conformemente a tale obbligo ha causato la richiesta di prestazioni aggiuntive al lavoratore il quale, nell'interesse dell'azienda e su richiesta espressa della stessa, non ha potuto godere del riposo, sacrificando il recupero delle proprie energie e continuando, con sicuro danno alla salute, a prestare la propria opera per il turno successivo.

NATURA DEL DANNO

Trattasi di danno determinatosi nella esecuzione del contratto di lavoro, in relazione all'organizzazione dell'impresa.

L'offesa all'ordinamento ed ai diritti del singolo è duplice:

- la violazione delle norme generali e speciali a tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute del lavoratore (oltre che dei terzi trasportati), in relazione alla prestazione aggiuntiva, che, oltre alla giornata specifica del riposo lavorato, ricollega due o più turni tra loro, senza alcun intervallo dedicato al riposo;
- la violazione della norma costituzionale art. 36, posta a tu-

tela anche dello svolgimento normale delle relazioni familiari e sociali.

Le suddette violazioni portano entrambe al diritto di risarcimento.

Nemmeno è configurabile in subiecto casu alcuna ipotesi di concorso nella causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore, poichè spetta all'imprenditore in via esclusiva la responsabilità per l'organizzazione del lavoro, in modo da non ledere i diritti dei lavoratori.

Tale figura di responsabilità non è affatto diversa da quella che vede il datore responsabile di ogni altra norma imperativa, posta a difesa della salute e dell'igiene del lavoro, indipendentemente dal comportamento di rifiuto del lavoratore.

LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

La giurisprudenza ha elaborato un criterio equitativo per risarcire il danno de quo: per ogni giornata di riposo soppresso ha imposto un risarcimento pari al valore di un giorno di retribuzione, ovvero la retribuzione mensile divisa per 30 (*ex plurimis*: Pretura di Milano del 4/12/1984: Casoni ed altri C/ Atinom s.p.a.; Pretura Milano del 30/3/1990-Pret. Santosuosso-Gambarin ed altri C/ A.T.M.; Pretura Milano del 9/6/1987-Pret. Bonatavicola-Aquaefresca ed altri C/ A.T.M., confermata con sentenza n. 533 del 24/1/1990 del

Tribunale di Milano; Pretura Milano del 22/6/1983-Bosio ed Altri C/Atinom; Pretura Milano del 16/4/1984-Mistrorigo ed altri C/ Atinom s.p.a., confermate dalla sentenza n. 910 del 30/1/1985 del Tribunale di Milano; Sentenza Cass. Sez. lavoro n. 5015 del 27/4/1992 Agesp C/ Ferrari ed altri; sentenza Cass. Sez. Lavoro n. 5465 del 8/5/1992).

Tutto ciò premesso, il ricorrente ut sopra rappresentato e difeso, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Pretore adito, reietta ogni avversa deduzione, eccezione e conclusione,

1) premessa ogni opportuna declaratoria in ordine al diritto al risarcimento del danno, condannare in via generica, ai sensi dell'art. 278 c.p.c., la società resistente al pagamento in favore del ricorrente delle somme dovute, per il periodo indicato in ricorso, per il mancato godimento dei riposi settimanali, in misura inferiore ai 52 annuali e non recuperati, nella misura risultante dai libri paga e matricola, dei quali si chiede l'esibizione, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

2) disporre con ordinanza il prosieguo del giudizio in ordine all'accertamento del quantum debeatur, con conseguente condanna della società convenuta al pagamento delle somme e per le causali di cui al ricorso, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali;

3) vittoria di spese e compensi di causa da distrarsi in favore dell'avv. A. Maurizio Passiatore, avvocato/procuratore antistatario;

5) sentenza esecutiva per legge.

In rito ammettersi prova per interpello del legale rappresentante p.t. della società convenuta sulle posizioni sub a-b-c-della narrativa, che qui si abbiano per integralmente richiamate e trascritte, precedute dalle parole "se vero che". All'occorrenza prova per testi, senza inversione dell'onere della prova, sulle medesime posizioni con i sign.ri Tangredi Gianfranco, Abena Egidio, Imperiale Cosimo, Nobile Francesco, Noia Giovanni, Generali Aldo, Pacente Antonio, Strada Gustavo, D'Amuri Arcangelo ed altri da indicare nell'assegnando termine. Ordinarsi a carico della convenuta l'esibizione dei libri paga, matricola e presenze giornaliere operai ed agenti di movimento. Ogni ulteriore mezzo istruttorio espressamente riservato.

Si deposita: reclamo gerarchico; copia CCNL del 23/7/1976 e 1980 sulla retribuzione settore autoferrotranvieri. Ogni ulteriore documentazione espressamente riservata.

Taranto li 23/10/1997

Avv. A.M. Passiatore

IL PRETORE DI TARANTO

letto il ricorso che precede, ritenuta la propria competenza,

FISSA

l'udienza innanzi a sè nella sede della sezione lavoro l'u-

dienza di discussione del 27/4/88 ore 10,00, invitando le
parti a comparire personalmente.

Ordina che copia del ricorso e pedissequo decreto da notifi-
carsi alla convenuta nel termine di giorni dieci dal presente
decreto a cura del ricorrente.

Faranto li 26/4/88

Il Pretore

Votata

Il Cancelliere

PAERUEN

Copia conforme all'originale

03 DIC 1997



IL CANCELLIERE

Relata di notifica

Ad istanza dell'avv. A. Maurizio Passiatore, procuratore del
ricorrente in atti, io sottoscritto Assistente Unep della Cor-
te di Appello Distaccata di Taranto, ho notificato copia sepa-
rata e conforme del ricorso ed allegati conteggi per legale
scienza, a:

1 - A.M.A.T. in persona del suo legale rappresentante p.t.

corrente in Taranto via C. Battisti n. 657, mediante consegna

a mani

*dell'imputato, Luciano Raffaele,
addebito alla signora, sua moglie
alla presente atto.*

TA, 15/12/1997

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNEP
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO